

Marche di Gusto

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 22512252 | IP: 82.60.163.12

Fino al 7 giugno nei colli Esini-Frasassi
il Festival per unire gastronomia e cultura

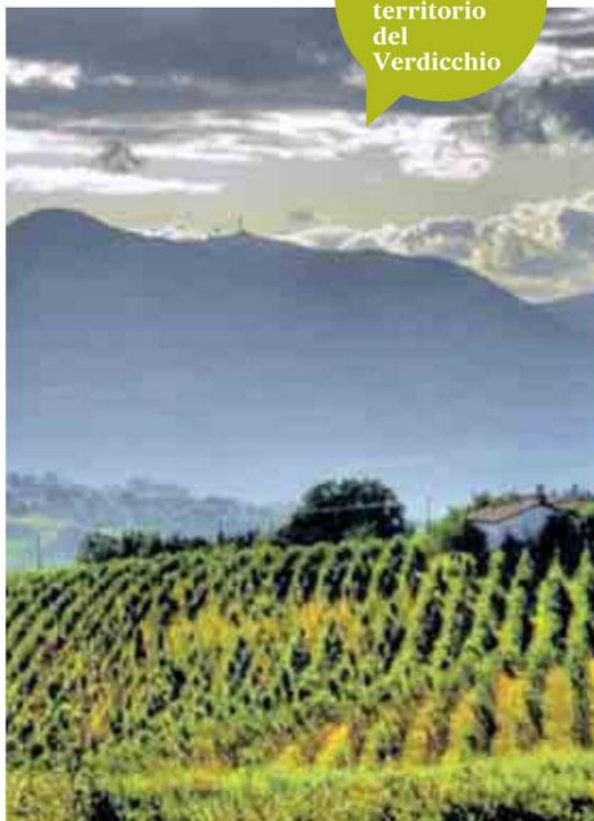
Paesaggio da scoprire e assaporare

Lo scrittore matelicese Libero Bigiaretti legava quella che definiva "paesantà" dei marchigiani ai caratteri fisici del territorio, più che a una storia abbastanza appartata e poco travagliata, notando l'assenza di una città marchigiana per eccellenza: la strada per Roma resta quella da percorrere, per chi ha voglia di città. Proprio a Matelica, nei giorni scorsi (con iniziative alla biblioteca Libero Bigiaretti, visite guidate al museo Piersanti, laboratori teatrali aperti e la presenza di stand con prodotti locali), e in molte altre località del territorio Colli Esini-Frasassi, nelle prossime settimane, ha luogo il Festival del Paesaggio. Un Festival concepito per arricchire l'offerta culturale e valorizzare le risorse turistiche del territorio, dal 13 maggio al 7 giugno, con varie iniziative: la sezione Natura Teatrale prevede a Cupramontana, Serra de' Conti e Cingoli spettacoli che nascono dalla contaminazione tra i progetti di compagnie teatrali ed attività laboratoriali con la comunità locale, e che verranno affiancati da visite culturali e degustazioni di prodotti locali. La sezione Pop Up! Paradiso invita artisti di tutto il mondo a realizzare opere e momenti d'arte in luoghi non convenzionali che cambieranno volto grazie all'intervento artistico, come stazioni ferroviarie trasformate in spazi da vivere con installazioni, performance, degustazioni e workshop. La sezione Ecomuseo del paesaggio coinvolgerà poi Serra San Quirico, Staffolo, Mergo e Montecarotto ed ospiterà mostre fotografiche, percorsi interattivi e passeggiate nella natura. Natura che, possiamo ricordarlo volentieri in occasione di questo articolato

progetto che si snoda tra i Castelli di Jesi e il Matelicese - ovvero l'area in buona parte coincidente con le due Denominazioni del Verdicchio -, ha le caratteristiche di un territorio considerato dagli studiosi tra i più antropizzati al mondo, fortemente segnato cioè dalla presenza e dal lavoro umani. Un territorio in buona parte collinare, attraversato da valli percorse da fiumi e caratterizzato dall'associazione di colture legnose e seminativi; legato per secoli all'agricoltura, il suo paesaggio ha assunto la fisionomia peculiare del modello mezzadrile, con case sparse a presidio dei vari fondi da lavorare. Un territorio che converge verso centri ricchi di storia e testimoni di un irripetibile equilibrio tra ruralità ed urbanità, con antichi borghi per lo più ben conservati, a sottolineare una vivibilità di cui, non a caso, è indice del primato marchigiano quanto a età media della popolazione.

Antonio Attorre
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area
coincide
con il
territorio
del
Verdicchio



Avviato il Festival del Paesaggio per esaltare le peculiarità del territorio. Sotto, la zuppa di farro e lo chef Marco Giacomelli

